

Più 11 Dicembre 1867

Amico Carissimo

Non rispondo prima d'ora alla gratifica. Vede che
perchè attendeva di ricevere dall'Ab. Huter le piante
comune, le quali s'aspettavano giunte l'altro ieri,
mi affrettavo di trasmetterle quelle per voi destinate,
nel desiderio e l'aspettazione che esse incontrassero il vostro
aggradimento. Avendo infatti confrontato il conte-
nuto del fasciolo colle note da voi segnate nel
rispettivo Catalogo, trovo essere stato corrisposto
debitamente alla vostra Commemorazione, tranne
due specie indicate anche dall'Huter siccome
ommesse, e una queste il Tetrarix flavescens
stato riportato per sbaglio di copiatura, invece di
T. flavescens, specie della quale egli a ragione sup-
pone non potere avere alcuna identità per entomobi-
sio pure aveva creduto nella mia nota il T. flavescens
ed il Trigonopogon concolorifolius, che non è altro
senon che il T. porrifolius specie pure ormai
volgarissima nelle nostre regioni litorali.

Alle specie da voi desiderate il Huter ag-
giunge parecchie altre, per lo più dubbie per
sè, e nelle quali egli vi prego di fargli a diret-
tamente ed a mio mezzo conoscere il vostro
ripetuto giudizio, le trascrivo annoverate
nell'elenco che ve ne accompagna.

Di queste, tre sovrapposte al fasciolo, e
sono una Luarica, Tetras, ed una Cirium, il
che non possedendo che gli esemplari già eretti.

desidera vagliate larghiamente giungere a ritornare
almeno uno per ogni specie; onde riportarli nella pro-
pria raccolta.

Circa le altre ed in generale sopra tutte la
raccolta, anche la mia raccolta in numero minore
della metà della vostra, su di cui sono presentate alle
spuggite alcune osservazioni, che sottopongo al vostro
sacro criterio.

i due esemplari del *Hieracium lanatum* (forse
nella mia raccolta) sono di quali dal *Boiss.* l'al-
tro dall'*Ojca* apparterebbero a due specie distinte:
il primo cioè, avente tutte le foglie riunite a foggio
di rosetta al piede del caule scapiforme; sarebbe
il *H. Walsteinii* di Nees nel *Icon. Germ.* l'altro colle
foglie sparse lungo tutto il caule corrisponde alla
figura e figura data dal *Reichenbach* nell'opera
citata del *Hier. Schlofferi* seppure si voglia attribui-
re però di carattere distintivo d'specie a
tale differenza, che può ora facilmente dipendere
dalla condizione del sito natale, più elevato,
superiore e soleggiato per il primo, più ombroso ed
in suolo più fertile per il secondo - mentre in
tutto il rimanente la pianta si assomigliano per-
fettamente; è rinverescibile che non si abbiano
presenti i fiori non ancora sviluppati negli
esemplari raccolti. Questo però un tempo il *Hiera-*
Demarum dell'*Hort.* nella flora Austriaca.

Il *Hieracium pilosella* idem non è certo,
identico con quello che sotto questa denominazione
abbiamo nei depositi di Glinz e robbie lungo i
fiumi del Tirolo, ma sarà piuttosto una forma
arida del comunissimo e poliarco *H. pratense*.

Del *Cyananthus* a fiori di colore rosso bruno
che nel Catalogo fu notato come *fuscatorum* tant
il *D. Ascherum* suppone essere specie nuova, nel
quale caso è destinato darle il nome di *f. Huberi*
riservandosi però di porre a confronto ancora gli
esemplari della flora Greca e mediterranea di questo
genere esistenti nell'herbario reale di Berlino.

L'altro *Cyananthus* indicato da sopra *Boiss.*
è pure d'incerta determinazione.

La *Oreja* notata per *C. adenantha* nel Cata-
logo non mi sembra corrispondere con quella che
fu da me raccolta, e da voi pubblicata sotto tale
nome.

La *Fumaria* supposta *Macrocarpa* Karl, non
quadra colla descrizione che ne dà l'Autore sopra
esemplari della *Species singularis*, quanto alla ter-
minologia che dovrebbe essere assai più voluminosa.
Corrisponde invece colla *Fumaria agraria* della
rota dell'Istria; sebbene anche in questo in-
torno delle differenze scabibili nella grandezza
dei frutti.

Il *Galium* dalle nevi di Zetaro è bene
quello, che io vi raccolli.

Sotto nome di *Silene* *Penzance* il *Huber*,
mi inavvertentemente compulse due specie; la prima
raccolta sul *Boiss.*, ora dice essere rara
e senza dubbio la vera, l'altra poi dal *M. G.*
Oreja raffigura a mio parere la *S. pusilla* di
Walld. A me invece, avendo io chiesto
la *S. pusilla*, per paragonarla con quella del
Monte al confine delle provincie, mi inviata altra
pianta, che è, come osservato dal frammento
qui acchiato, un' *Arenaria*, probabilmente la vostra
A. gracilis; e questa proviene dall'*Oreja*.

il Verbascum lanatum dall'Orjen non è decisa.
mentre la pianta che sotto tale nome conosciamo ed
è comune nei nostri boschi montani è una delle più spi-
maticee a fiorire = V. hypericoides Hook. Questo è
la creatura delle foglie molto più prominente, la parte
inferiore delle foglie rivestita di lanuggine senza di
colore grigio, non candido come quella di Ladara
D'altronde il V. hypericoides è un caule scapoli-
ciforme, la cui parte superiore è circondata da
fiori disposti a spica lirsiforme, mentre nelle
piante del Huter s'erge evidentemente la ram-
ificazione dell'infiorescenza, la cui una rama è
distaccata nell'esemplare esibito.

Dopo vedute le frutti del Luphorbia capitulata,
sappiamo gli esemplari del Huter appartengono veramente
a questa specie, confesso che si trova grande somiglianza
col Luph. fragifera dell'Yau, quale si riscontra in
luoghi elevati e freddi, spesso d'altronde tale specie è
variabile, il primo aspetto secondo le località ove nasce.

La Carex laevis Rich. che il Reichenbach, Neil.
reich ed altri descrivono alla C. superciliosa Schub.
comune nelle nostre alpi, ne è certamente diversa,
almeno quanto agli esemplari del Huter dal Mr.
Orjen.

Vonci riferisce la Trichomania raccolta nel med.
mondo alla T. montana del nostro Carlo, anziché
alla alpina raccolta già dal Hummel sui
monti dei contorni di Pragusa, avendo quest'ulti-
ma le lacinie perigoniali apai più larghe verso
l'ottusità ed ottuse-fenestrato-obovato. L'esem-
plare con capola semimatura del Huter rap-
presenta ottimamente il famoso Lilium gracile
dall'Herb. descritto e figurato nel suo viaggio
al Montenegro.

Il Hypericum ? si avvicina assai al nostro Hyp.
elegant dell'Italia attuale, avendo soltanto le fo-
glie più anguste, nella proporzione come la forma
veramente dell'Hyp. perforatum alla comune.

Il Melilotus di Ladara, differente senza dub-
bio dal M. parvifloro come dal M. gracilis, pro-
rebbe essere il M. Torricellii Jordan; per giu-
dicare con precisione converrebbe averne pre-
senti i legumi bene evoluti e maturi.

Niente impedisce la comparata del Prun.
culm. carinthiacum da molti considerato come
varietà del R. montanum; a sì grande distanza
dal luogo originale? aver però grande somiglianza
za negli esemplari tornati con quelli delle
nostre alpi Giulie.

Il Rubus di Sergajev si avvicina al nostro
R. tomentosus, non però perfettamente; a questo
come della Rosa Sallarum. Località non sarà
facile il determinare con precisione la specie.

Assai interessante parrai la piccola Gen.
Thyllis del Loose, derivando molto dalla
varie forme conosciute dell'Alth. vulneraria

in complesso mi sembra doverci ricon-
durre, che i raccoglitori fecero molte, ed
unirono buona parte di belle e rare piante
nella breve vicina di 10 a 12 giorni fatta
nel circolo di Ladara. Mi sorprende però
che fra tante cose nuove di quelle regioni
manchino altre in precedenza rinvenute.

non rare da precedenti raccoglitori, con me
le loro foglie - mentre io ebbi la *S. Aizoon* in forma
peculiare, a diverse riprese in copia dalle vette
del M^{te} Talla che è il Louco dei Montegranzi, così
la *S. Friderici Augusti* M^{te} - e la *S. Latisphylla* Schott,
che raccolsi in Bergazze, insieme al *Pisidium*
Pignanti; ma anche pare le *Psiloxis*, che nella
stagione primaverile dovrebbero incontrarsi, avan-
do anche l'Esch dato la figura d'una specie da
esso trovata, e riferita alla *S. Friderici Augusti* come
var. *montegrana*.

Dietro questo primo esperimento non dispero,
che il Pickler - il quale fa il suo operaio raccoglitore -
nel viaggio pres. - si induca ad intraprenderne un secondo
nei miei luoghi, ove avendo acquistata pratica cons.
senza, potrà lavorare anche solo, e senza l'assistenza
dell'Abate Huter, mentre questi essendo stato esposto
suo ritorno nominato parroco effettivo non otterrà
ora in poi si facilmente il permesso dai suoi super.
riori ecclesiastici notoriamente rigorosi nel Tirolo,
onde potersi allontanare dal suo gregge spirituale,
per andare in cerca di piante in *partibus capellorum*

Gradito appai d'apprendere dalla vostra risposta
se l'invio abbia - come spero - corrisposto la vostra
aspettativa. Ben presto vi piacerà mi rimetterete
l'importo della Centuria con fivini nove in
effettivo, onde parli avere all'Huter senza corre-
re il rischio dell'oscillazione dell'agio delle B.M.

Ritengo che avrete ricevuto dal D^o Alphonse
un articolo da esso pubblicato in un giornale
di Berlino colla relazione di breve escursione

da esso fatta coi Tirolesi nella regione montana
del circolo di Ragusa verso Bergatto, cosa del resto
di poco momento. Egli è intenzione d' pubblicare
una relazione estesa a tutto il viaggio, ed attende
dall'Huter l'esposizione della parte relativa
ai tempi e luoghi nei quali questi ed il Pickler
lavorarono soli. Ma supporre che non saranno
si presto a capo d' questo lavoro, essendo deves-
sia un buon tratto di tempo dacché il H. inviò
all'Alphonse i tipi delle piante subie, onde
le determinasse coll'ajuto dei miei botanici,
che stanno a Nervi d'esperanza, ma non pochi
fin' ora' averne il desiderato riscontro, motivo
per cui si risolve di ricorrere alla vostra com-
piacenza per conseguire l'effetto, che non dubito
sarà più sollecito e sicuro.

Mi fu riferito da Niccolò operai stati
trasmessi direttam. dal Giarzho: campioni
dei Muschi raccolti dal D^o Weiss a Ragusa e
Cattaro, ed all'Giarzho determinati, che però
non offrono gran che d'interessante né per
rarietà né per numero d' specie. Il D^o Weiss
fu sfortunato nell' suo viaggio dell'estate ^{mentale} non
essendo stato colpito da accefi d' felicie ^{prece}
li quali dovette allontanarsi dal servizio della
Marina d' guerra, e tornarsi attualmente nella
sua patria in Bosnia, ove si è stabilito, e
prende d' ottenere un collocamento come Botanico
presso anche fuori d' Europa. Le raccolte da esso
fatte sulle isole di Zante, Ibra, Corfù, e Zepia.

Il D^o Weiss non ha raccolto che poche specie di muschi, e non ha potuto
per un simile collocamento fare che un numero di moschi operai;
non dico delle felicie, che sono le felicie, che sono le felicie, che sono le felicie,
ma delle felicie, che sono le felicie, che sono le felicie, che sono le felicie.

canthary

nono per le mie mani, e nono abbastanza copiose
ed interessanti; provenendo peraltro da regioni già
spesse volte visitate di Napoli, quindi inutilissime,
rispetto che poco o nulla d' nuovo possa sperarsi.

Accogliete i saluti dei miei figli; habendo
la vostra buona nuova, e credetemi sempre aggrat
mente

Vostro affezionato
Genio Bonumano